SENATO DELLA REPUBBLICA

X COMMISSIONE

(Lavoro, emigrazione, previdenza sociale)

RIUNIONE DEL 29 LUGLIO 1948

(1ª in sede deliberante)

Presidenza del Presidente MACRELLI

INDICE

Disegno di legge:

(Discussione e approvazione):

« Proroga del termine stabilito per la chiusura delle operazioni di liquidazione delle soppresse organizzazioni sindacali fasciste » **(N. 27-*Urgenza*)**. — *Oratori*: Presidente, Grava, Bibolotti e D'Aragona . . . . . *Pag.* 1

La riunione ha inizio alle ore 10,30.

Sono presenti i senatori: Angelini Cesare, Baracco, Barbareschi, Bareggi, Bei Adele, Bibolotti, D'Aragona, De Luzenberger, Falck, Gavina, Grava, Macrelli, Monaldi, Palumbo Giuseppina. Pezzini, Rubinacci, Sinforiani, Tambarin, Vigiani e Zane.

Discussione e approvazione del disegno di legge: « Proroga del termine stabilito per la chiusura delle operazioni di liquidazione delle soppresse organizzazioni sindacali fasciste ». (N. 27-*Urgenza*).

PRESIDENTE. Apre la discussione generale. In assenza del senatore Jannuzzi, al quale era stato affidato, in via non ufficiale, l'incarico di stendere la relazione, riferirà lui stesso, essendosi già occupato dell'argomento sia come Ministro, sia come deputato alla Costituente.

Rammenta che, col decreto legislativo luogotenenziale 23 novembre 1944, n. 369, disposta la soppressione delle organizzazioni sindacali fasciste, la liquidazione dei relativi patrimoni veniva affidata a Commissari di nomina ministeriale, con poteri di amministrazione e di disposizione dei beni, e a Comitati di sorveglianza, anch'essi di nomina ministeriale, con funzioni di controllo e consultive, tratti dalle categorie tutelate e dai creditori dell'ente soppresso.

Col successivo decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 1° dicembre 1947, n. 1611, veniva disposto che le operazioni di liquidazione, innanzi indicate, dovessero essere chiuse entro tre mesi dall'entrata in vigore del suddetto decreto, cioè entro il 30 aprile 1948, e che, in difetto, le operazioni medesime dovessero essere affidate per ciascuno degli enti soppressi — o per enti riuniti — ad un ufficio stralcio affidato ad un funzionario dello Stato di grado non inferiore al VI, nominato dal Ministro per il lavoro e la previdenza sociale ed assistito dal Comitato di sorveglianza. Detto termine, con decreto legislativo del

Presidente della Repubblica 7 maggio 1948, n. 876, veniva prorogato al 31 luglio 1948.

Alla vigilia della scadenza di tale proroga è stato constatato che nessuno degli uffici di liquidazione è ancora in grado di fornire elementi concreti perchè possa procedersi alle liquidazioni totali o parziali.

Onde il disegno di legge sottoposto all'esame ed all'approvazione della Commissione prevede la concessione di un ulteriore termine, fissato al 31 dicembre 1948.

La ragione di pratica utilità della nuova proroga sta soprattutto nell'intento di cercare di evitare la creazione di nuovi uffici stralcio previsti dal ricordato decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 1° dicembre 1947, n. 1611, o — quanto meno — di ridurre al minimo le loro funzioni, perchè non accada che i compiti essenziali degli attuali organi, consistenti nella liquidazione totale o parziale dei patrimoni e nel soddisfacimento delle passività, siano integralmente trasferiti ad organi di natura del tutto eccezionale.

Non va trascurata inoltre la considerazione che, prevedendo l'articolo 30 del citato decreto legislativo luogotenenziale 23 novembre 1944, n. 369, la devoluzione dei beni residui a favore degli enti che dimostreranno di avere la legale rappresentanza delle singole categorie o, in difetto, a scopi di beneficenza, istruzione e assistenza, la nuova proroga potrà consentire di avere, con la normalizzazione di tutta la materia delle Associazioni sindacali, nuovi elementi per decidere della devoluzione stessa.

Premesse tali considerazioni, ritiene che l'ulteriore proroga debba essere concessa, a condizione però che il termine del 31 dicembre 1948 sia l'ultimo e non sia successivamente prorogato.

GRAVA. Si dichiara d'accordo col Presidente; desidera però che si inviti il Governo a porre fine al regime commissariale, non solo per le soppresse organizzazioni sindacali fasciste ma per tutti gli enti che ancora sono amministrati in tale regime.

BIBOLOTTI. Dichiara che si asterrà dalla votazione, in quanto egli occupa la carica di Commissario liquidatore della disciolta Confederazione fascista dei lavoratori del commercio. Desidera far presente alla Commissione che le ex Confederazioni fasciste dei lavoratori sono oggi amministrate da un collegio commissariale (composto da quattro commissari) costituito al fine di accelerare i tempi della liquidazione e di ridurre conseguentemente le spese.

La liquidazione definitiva di tali gestioni sarebbe immediatamente realizzabile: è però desiderio dei quattro Commissari far sì che la loro funzione di liquidatori si trasformi in funzione di conservatori del patrimonio esistente che è di proprietà di tutti i lavoratori italiani.

Nel prendere atto della proroga che sarà oggi concessa, assicura che i quattro Commissari non approfitteranno di tale periodo di tempo per venir meno all'impegno di procedere rapidamente alle operazioni di liquidazione. La loro funzione sarà prevalentemente orientata a conservare il patrimonio esistente.

D'ARAGONA. Ritiene che per trasformare la funzione dei quattro Commissari da liquidatori in conservatori del patrimonio esistente, sia necessario un provvedimento legislativo.

PRESIDENTE. Fa rilevare all'onorevole Bibolotti che la Commissione non è competente a prendere in esame il desiderio dei quattro Commissari, espresso dal senatore Bibolotti.

Pone, quindi, ai voti il seguente ordine del giorno, redatto dal senatore Rubinacci, in relazione alla raccomandazione formulata dal senatore Grava:

« La Commissione approva all'unanimità, con astensione del senatore Bibolotti, la relazione del Presidente senatore Macrelli sul disegno di legge: "Proroga del termine stabilito per la chiusura delle operazioni di liquidazione delle soppresse organizzazioni sindacali fasciste" e formula il voto che le operazioni di liquidazione delle disciolte Confederazioni abbiano termine non oltre la scadenza fissata. All'uopo invita il Ministro del lavoro ad esercitare la necessaria azione di stimolo. La Commissione formula altresì il voto che il Governo ponga termine, il più rapidamente pos-

sibile, alla gestione commissariale per tutti gli enti e istituti ».

(E' approvato. Si astiene il senatore Bibolotti).

(I due articoli del disegno di legge sono approvati senza discussione).

Pone, infine, in votazione il disegno di legge nel suo complesso.

(E' approvato all'unanimità, salvo l'astensione del senatore Bibolotti).

La seduta è tolta alle ore 10,40.